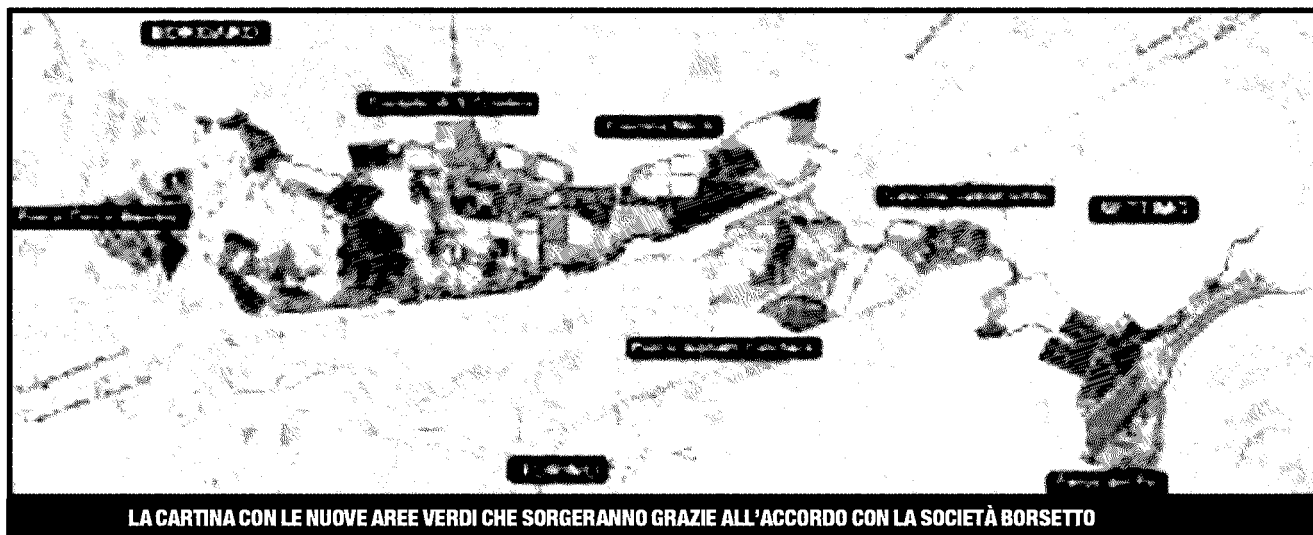


L'accordo, dopo 50 anni di polemiche, coinvolge anche i comuni di Borgaro e Settimo

Una corona verde per Torino

Intesa con Ligresti: un parco nell'area Borsetto



LA CARTINA CON LE NUOVE AREE VERDI CHE SORGERANNO GRAZIE ALL'ACCORDO CON LA SOCIETÀ BORSETTO

L'imprenditore cede 2 milioni e 800 mila metri in cambio di una zona edificabile. Soddisfatto l'assessore regionale Conti: «Sarà la nostra immensa tangenziale verde»

MARCO TRABUCCO

IL NOME ufficiale è «Tangenziale verde» di Torino. In realtà, trattandosi di una catena di parchi, di aree insomma ancora non cementificate che circondano la città sarebbe forse meglio chiamarla «corona verde». Un progetto ambizioso che ieri, con la firma di un protocollo d'intesa fra la Regione, la Provincia e i comuni di Torino, Borgaro e Settimo, dopo anni di progetti ha fatto finalmente un sostanzioso salto di qualità. Il protocollo firmato ieri riguarda infatti la realizzazione di un parco due milioni e 800 mila metri quadrati nella zona a nord-est di Torino. In quella sterminata area (oltre 3 milioni e 100 mila metri quadrati, oggi in gran parte a uso agricolo) di proprietà della società Borsetto (acronimo per i nomi dei tre comuni su cui incide, Borgaro, Settimo e Torino appunto) che fa capo al gruppo Ligresti e su cui si temevano speculazioni immobiliari. Che ci saranno, ma solo in parte. Un accordo interve-

nuto nel frattempo tra i tre comuni e i proprietari dell'area ha infatti sancito che la Borsetto cederà gratuitamente agli enti pubblici quasi 2 milioni e 800 mila metri quadri (da destinare appunto a parco) in cambio della concessione dell'edificabilità per gli altri circa 350 mila metri quadrati, nelle zone più vicine all'abitato.

Questa operazione, che arriva a compimento dopo quasi 50 anni di discussioni e polemiche, permetterà di fare un sostanzioso passo avanti nella realizzazione appunto della Tangenziale Verde, fascia protetta dal punto di vista ambientale destinata alla fruizione pubblica che realizzerà un corridoio fra il Po e la Stura, arrivando a collegare il Parco del Po a San Mauro con quello della Mandria a Venaria. La Tangenziale Verde chiuderebbe intorno al capoluogo piemontese un anello che comprende a est il Valentino e i Parchi della Collina del Po, a sud il Parco di Stupinigi, a ovest il Castello e il Parco della Collina di Rivoli, a nord-ovest la Mandria.

«Il progetto — ha spiegato presentando l'iniziativa Sergio Conti, assessore all'Urbanistica della Regione — è decisivo per la riqualificazione del territorio metropolitano torinese. Consentirà di frenare l'espansione delle periferie di Torino, con una sorta di fascia di sicurezza a bloccare l'espansione a macchia d'olio della città. La creazione di un'area verde pubblica tanto ampia, porterà una riqualifi-

cazione del territorio e lo farà diventare attrattivo per il pubblico. Sarà però necessario investire risorse importanti per dotare il parco di strutture come piste ciclabili, panchine, servizi igienici. E per bonificare i laghetti e le altre vie d'acqua già presenti».

A firmare il protocollo d'intesa, ieri mattina nel Palazzo della Regione sono stati oltre a Conti i sindaci di Borgaro e Settimo, Vincenzo Barrea e Aldo Corgiat, l'assessore all'Urbanistica della Provincia di Torino Silvana Sanlorenzo, e quello del comune di Torino Mario Viano. Ma era presente anche l'ex sindaco di Borgaro Vallone che con l'ex assessore provinciale Luigi Rivalta era stato tra i padri del progetto. Sanlorenzo ha sottolineato «le sinergie fra istituzioni dello stesso colore politico che hanno permesso in un solo anno di portare a compimento un processo durato oltre quaranta». Barrea ha annunciato che entro l'estate sarà inaugurato a Borgaro un primo pezzo del parco, «un'area di 40 mila metri quadrati salvata dai tentativi di speculazione edilizia». Mentre Carlo Alberto Barbieri, docente del Politecnico e consulente tecnico del progetto, ha rimarcato come il Parco di Amsterdam, grande esempio di urbanistica lungimirante degli Anni Trenta, sia in realtà di dimensioni inferiori alla futura Tangenziale Verde torinese».

